

LA SCOPERTA

Amiloidosi, il farmaco prodotto dall'équipe di Merlini

PAVIA

Le tv americane hanno acceso per prime, nei giorni scorsi, i riflettori sull'ultimo risultato raggiunto da un'équipe internazionale guidata da un gruppo di pavesi: la sperimentata efficacia di un farmaco per la cura dell'Amiloidosi, malattia rara causata dal deposito in vari tessuti di proteine anomale. Il "Centro per lo Studio e la Cura delle Amiloidosi Sistemiche" dell'Università di Pavia e della fondazione San Matteo - diretta dal professor Giampaolo Merlini - segue più di 800 pazienti in tutta Italia. Alcuni arrivano anche dall'estero. «Il



Il professor Giampaolo Merlini al centro con i suoi collaboratori

nuovo farmaco che abbiamo sperimentato - spiega Merlini - presenta alcuni vantaggi:

può essere assunto per via orale, evitando così ai pazienti trasferite in ospedale per l'endove-

na ed è attivo anche in quei malati resistenti alle terapie». Al lavoro hanno collaborato anche i ricercatori di Farmacologia e Biochimica. «Lavoriamo da tempo, con buoni risultati, anche sull'affinamento della diagnosi precoce - dice Merlini - E' fondamentale riuscire a intervenire tempestivamente. Quando i sintomi sono evidenti purtroppo l'organo in questione è già stato danneggiato. A Pavia usiamo un sistema all'avanguardia, dei biomarcatori a cui sottoponiamo le persone a rischio che ci permettono di intercettare con anticipo il possibile sviluppo della malattia». (m.g.p.)